

Storie sulle potature in città

Autore : Patrizio Daina¹

Nonostante secoli di potature e di teorie sulle potature, in verità uno dei modelli colturali più diffusi è ancora quello dei capitozzi quadriennali dei gelsi per la bachicoltura o per raccogliere foraggio per bestiame.



fig.1

Nella fig.1 su un filare di ippocastani di impianto di fine '800 inizio '900 gli arboricoltori degli anni '50 hanno selezionato reiterazioni di almeno 4-5 anni su tagli di potatura precedenti a sperone per riformare la chioma. Sono il numero di categorie di assi sui reiterati e i fitomeri sui singoli assi che permettono di interpretare l'età fisiologica della chioma che è stata riformata. Probabilmente è un maquillage per dare un senso meno disordinato alla chioma dopo la speronatura.

¹ Naturalista, membro del Comitato scientifico ed organizzatore www.architetturadeglialberi.it

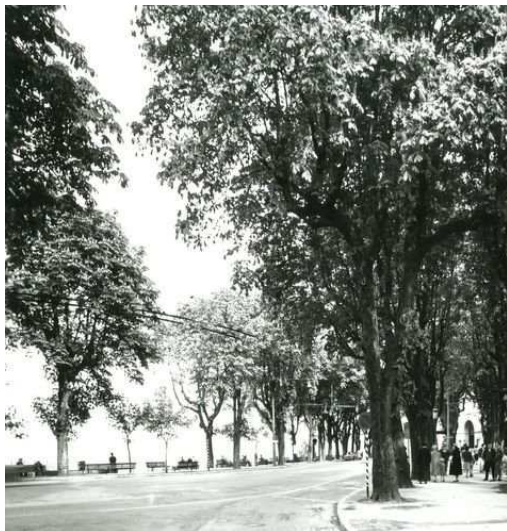


fig.2-3

Nelle figure 2 e 3 si mostra uno stesso filare di ippocastani di impianto fine '800 inizio '900 prese da due angolature diverse e in decenni diversi, rispettivamente anni '50 e anni '60. Gli arboricoltori negli anni '60 hanno ridotto drasticamente le chiome che erano state precedentemente riformate su vecchie speronature. In quegli anni ma anche oggi, si giustificava la potatura a sperone o a capitozzo come ringiovanimento degli alberi. Ma sembra che non sia proprio vero.



fig.4 Platano allo stadio di albero maturo

In un modello architeturale di albero cresciuto senza apparenti interventi di potature, per verificare gli stadi ontogenetici si contano le reiterazioni o numero di biforcazioni:

- **Albero adulto**, fino a 4 ordini di reiterazione, è in fase di esplorazione, la costruzione prioritaria del tronco si è completata e la dominanza apicale lascia il posto ad altre forme di controllo apicale (la dominanza apicale non è più a scala dell'albero, ma solo a livello dell'unità reiterata); con l'avvento della reiterazione totale nella cima dell'albero, le U.A. che vengono costruite hanno la tendenza generale ad avere, in modo progressivo nelle biforcazioni successive, dimensioni via via minori, minor numero di categorie di assi e una generale diminuzione del tasso di crescita. Questo processo viene definito di disintercalazione. L'espansione dell'albero culmina quando l'investimento nell'allungamento della struttura vegetativa è minimizzato e l'investimento nella fioritura è massimizzato. Questo stadio esprime un arricchimento della ramificazione grazie al meccanismo di reiterazione sequenziale delle unità architettoniche. In concomitanza con questo fenomeno si ha la comparsa di sessualità. Il contorno della chioma è regolare, compatto e arrotondato
- **Albero maturo**, da 5 a 10 ordini di reiterazione, è in fase di massima espansione del proprio volume; raggiunge il suo volume definitivo e mostra una diminuzione della capacità di ramificazione. La chioma non aumenta, i nuovi assi si formano apparentemente l'uno sull'altro piegandosi sotto il proprio peso e formando un sistema di archi sovrapposti piegati, fittamente rivestiti di piccoli getti e portanti all'apice unità architettoniche minime a debole tasso di crescita e debole potenziale di ramificazione, che dalle branche più basse si diffondono progressivamente alla cima. La sessualità è diffusa sui getti in tutta la chioma. L'albero maturo ha un contorno irregolare e sembra formato da una moltitudine di chiome separate. Nelle conifere la riduzione della lunghezza dei getti e delle ramificazioni condiziona la chioma in una forma arrotondata.
- **Albero senescente** oltre i 10 ordini di reiterazione; l'albero senescente regredisce ma la senescenza non è una condizione patologica (a differenza del deperimento): l'invecchiamento è un insieme di fenomeni non patologici che caratterizzano il declino strutturale e funzionale di un organo o di un organismo che può trasformarsi anche in una colonia di individui



fig.5

Ma nelle città dove sono frequenti le potature drastiche (fig.5), è impossibile stabilire uno stadio ontogenetico corretto, pertanto altre informazioni architettoniche devono essere osservate per capire in quale stadio si trova l'albero.



fig.6-7

Nel caso del platano capitozzato in passato di fig.6 si osservano dei reiterati di almeno 10/15 anni inseriti sul vecchio capitozzo: si tratta di assi di categoria A1, ortotropi, simili a tronchi perché a loro volta portano tutte le categorie d'assi della specie, il che potrebbe far pensare (se analizzati singolarmente) ad uno stadio giovanile. Ma la diffusa e abbondante fruttificazione, le branche plagiotrope A2 con reiterazione ortotropa (fig.7, freccia gialla), indicano che per l'età ontologica dell'albero lo colloca nello stadio adulto. Si può pensare che l'albero abbia una "memoria" dello stadio in cui si trovava all'età della potatura.

La figura 8 mostra un platano a 3 anni dalla potatura con taglio di ritorno (freccia gialla), in brevissimo tempo, le reiterazioni parziali (perché non sono ancora espresse tutte le categorie d'assi della specie), portano fruttificazioni su brevi assi A5 (fig.9): evidentemente l'albero è in uno stadio adulto.



fig.8-9

Il sistema albero è un organismo complesso che reitera in continuo la propria architettura definita geneticamente, in funzione delle condizioni ambientali, e risponde adeguatamente ai cambiamenti imposti dall'esterno, come le potature. Occupare o riacquistare in modo rapido lo spazio per sfruttarne le risorse come la luce, ripercorrendo apparentemente tutti gli stadi ontogenetici percorsi dalla pianta fino al momento della potatura è un adattamento evolutivo. Quando gli arboricoltori eseguono potature drastiche di alberi adulti o maturi, vedranno nel primo periodo lo stadio solo apparentemente giovanile dei rami epicormici, ma l'albero in verità è nell'età ontologica che ha raggiunto al momento della potatura.

Il fatto che la potatura non "ringiovanisca" l'albero è quindi chiaramente osservabile mediante analisi architettonica!



Giugno 2017

DOCUMENTI DI APPROFONDIMENTO
SULL'ARCHITETTURA DEGLI ALBERI

Bibliografia

Di fronte agli alberi, C. Drénou; 2016, Il Verde Editoriale

Diversité fonctionnelle des plantes, E. Garnier et altri; 2013, de Boeck

La vita segreta degli alberi, P. Wohlleben; 2016 Gruppo editoriale Macro

Le piante sono brutte bestie, R. Bruni; 2017, Codice Edizioni

Les arbres entre visible et invisible, E. Zurcher; 2016 , Actes Sud Plant Revolution

L'arbre: au-de là des idées Recues: C. Drénou; 2016